

ADOLFO GALLINARI* - CARLO PAPETTI*

CONTRIBUZIONE ALLA CONOSCENZA DELLA FLORA MICOLOGICA BRESCIANA

Nuovi reperti e specie rare - IX

RIASSUNTO - Facendo seguito ai lavori già apparsi su precedenti numeri di questa rivista, viene presentato un ulteriore elenco di macromiceti reperiti per la prima volta nel territorio bresciano. Le dodici entità segnalate si aggiungono alle centottanta già descritte.

SUMMARY - *The mycological flora of the Province of Brescia. IX contribution.* The Authors present a further list of the macromicetes found in the Province of Brescia for the first time. Twelve new entities are added to the already known 180 species.

PREMESSA

In prosieguo ai precedenti lavori, questa nona contribuzione presenta un ulteriore elenco di specie fungine nuove o rare per il territorio bresciano. Nel novero dei reperti figurano, tra l'altro, alcune specie del genere *Hygrocybe* che, congiuntamente ad altre Igroforacee, costituiscono da un certo tempo oggetto di interesse e di studio da parte del secondo di noi.

Oltre alle entità già segnalate attraverso le precedenti contribuzioni e a quelle descritte nella «Flora micologica dell'agro bresciano» di GIACOMINI (1947), risulta sempre più cospicua la segnalazione di «specie nuove per il bresciano» sul Bollettino del Circolo micologico «G. Carini», giunto ormai al suo quattordicesimo numero. La suddetta Associazione, che sta svolgendo un'intensa opera di proselitismo per incentivare ricerche settoriali di micologia, ha recentemente realizzato e consegnato al Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia la prima parte dell'erbario micologico.

Ciò costituirà un valido e concreto punto di riferimento per tutti coloro che avvertiranno la necessità di dirimere dubbi di nomenclatura (dato il continuo, turbolento e spesso ingiustificato sconvolgimento tassonomico), o che vorranno effettuare verifiche determinative riguardo ad entità critiche o comunque non unanimemente ammesse dall'attuale dottrina micologica.

Ringraziamo l'amico Renato Tomasi, a cui va il merito di aver dato un incisivo apporto alla conoscenza della flora micologica bresciana, per la collaborazione nella stesura del presente lavoro.

* Circolo micologico «G. Carini» e Centro Studi Naturalistici Bresciani.

Gen. PSATHYRELLA

Psathyrella gracilis (Fr.) Quél., - [rep. nuovo]

Repti. Lavenone, val Sabbia, in prossimità della strada statale, sulla destra idrografica del torrente Abbioccolo, a quota 367 m, in prato polifito, il 13.X.86: una decina di esemplari crescenti fra l'erba, su frustoli legnosi e terriccio.

Caratteristiche - Cappello 8-30 mm, inizialmente parabolico, poi conico-ottuso, striato, fortemente striato nell'età-adulta, bruno-grigio, bruno-rossastro, bruno-giallastro, presto grigiastro o grigio lillacino verso l'orlo. Lamelle più o meno ventricose, attenuato-annesse, mediamente fitte, grigie, poi grigio-nerastre. Gambo 20-120 × 1-3 mm, cilindrico, diritto o curvato alla base, pruinoso all'apice, peloso-irsuto nella parte basale, cavo, bianco o color isabella. Carne del cappello molto sottile (1-2 mm di spessore al centro), bruna o grigio-bruna, con tonalità più pallide quella stipitale; odore insignificante. Microscopia: spore ellissoidali, lisce, 10-14 × 5,5-7,3 μm; pleurocistidi obclavati, 40-60 × 12-18 μm, cheilocistidi di forma irregolare, per lo più subcilindrici, × 3,5-12 μm.

Note - La specie fa parte di un intricato gruppo di entità fra loro molto vicine. VAN WAVEREN (1985) in un suo pregevole lavoro monografico sulle *Psathyrella* tedesche, francesi e britanniche affianca alla specie tipo (forma *gracilis*) le seguenti altre forme: *substerilis* Kits V. Wav., *corrugis* (Pers.: Fr.) Kits V. Wav., *clavigera* Kits V. Wav., *albolimbata* Kits V. Wav. La *pseudogracilis* (Romagn.) Mos., macroscopicamente molto simile alla *gracilis*, si distingue da questa per i cistidi facciali diversi, con grosso collo ad apice ottuso, un poco capitati.

Gen. GALERINA

Galerina laevis (Pers.) Sing., fig. 1 - [rep. nuovo]

[= *Galera graminea* (vel.) Kühn.]

Repti. Il 23.X.84, in località Quarone di Gussago, a quota 750 ca., al margine di un bosco di latifoglie, tra erba e muschio: parecchi esemplari. Il 20.XI.84 e il 26.XI.86, in un prato-parco privato a ridosso del colle S. Anna (versante E), alla periferia W di Brescia, fra muschio ed erba, sotto *Cedrus deodara*: un cospicuo numero di carpofori.

Caratteristiche - Cappello 7-18 mm, inizialmente convesso-campanulato, poi ottusamente conico o quasi appianato, a volte ± umbonato, da umido lungamente striato; igrofano, bruno-ocra, giallo-ocra, ocra-chiaro, più pallido a tempo secco. Lamelle ± distanti dallo stipite, sottili, dapprima gialle, poi ocra scure, piuttosto larghe, ventricose e leggermente venoso-congiunte. Gambo 20-50 × 1-2 mm, regolare o con base appena dilatata, diritto o un poco contorto, da biancastro a giallo pallido, con tonalità più scure verso l'apice, prima pieno, poi fistoloso. Carne concolore alla superficie esterna del carpoforo, tenera, inodora e insapora. Microscopia: spore ellissoidali o ovali, 7,5 × 10,3 μm; finemente verrucose, giallo-ocra chiaro; pleurocistidi assenti; cheilocistidi 25-40 × 4-9 μm, per lo più con base ventricosa e leggermente capitulati.

Note - La specie, a comparsa tardo-autunnale, è abbastanza ben distinguibile dal folto gruppo delle *Galerina* che per portamento, taglia e colorazione pileica le assomigliano, per le lamelle inizialmente di colore giallo. Per le sue peculiarità microscopiche fa parte del sottogenere *Tubariopsis*, caratterizzato principalmente da specie aventi le spore interamente verrucose.



Fig. 1 - *Galerina laevis* (Pers.) Sing., dal reperto di Brescia (ca. 3/4 gr. nat.).

Gen. INOCYBE

***Inocybe virgatula* Kühn., fig. 2 - [rep. nuovo]**

Reperti. Il 22.VI.86, in val di Palotto, a m 1150 ca. s.l.m., ad un centinaio di metri in direzione N dall'Albergo della Stella, in un prato privato, nei pressi di un'abitazione, sotto Peccio: un considerevole numero di esemplari a crescita gregaria.

Caratteristiche - Cappello 30-50 mm, dapprima conico-campanulato o convesso, poi quasi appianato con prominente umbone centrale \pm ottuso; superficie pileica costituita da lunghe fibrille radiali, inizialmente unite, poi dissociate; ne risulta una colorazione giallo-paglierina del sottofondo con una soprastante fibrillosità grigio-brunastra o ocra-marrone. Lamelle mediamente fitte, piuttosto sottili, annesse od adnate allo stipite; dapprima bianchicce, poi ocra, infine cannella. Gambo 40-80 \times 3-10 mm, diritto o un po' flessuoso, a sezione lievemente decrescente dal basso verso l'alto, biancastro, ocra chiaro, con base bulbosa, minutamente pruinoso nella parte apicale. Carne soda e abbastanza spessa, bianchiccia, con sfumatura rosata nella parte mediana e alta dello stipite, leggermente ocra appena sotto la cuticola; odore acido-fruttato, un po' spermatico, sapore amarognolo. Microscopia: spore subpiriformi, 8-10 \times 4,6-5,7 μ m, a parete sottile, lisce; cheilocistidi a forma di bottiglia, \times 12-24 μ m; caulocistidi abbondanti nella zona alta del gambo, assenti nella parte basale, pure lageniformi, ma generalmente più panciuti e corti.



Fig. 2 - *Inocybe virgatula* Kühn., dal reperto di val di Palotto (ca. 3/4 gr. nat.).

Note - La specie è stata collocata da KÜHNER (1953) in un raggruppamento di *Inocybe* munite di evidente pruinosità solo nella parte alta dello stipite: una dozzina di specie in tutto. Fra queste, la *Inocybe virgatula* è ben distinguibile per essere contemporaneamente provvista di cistidi incolori (o appena giallini in ammoniaca), di una cortina ben manifesta e superficie pileica tipicamente vergata ma glabra.

Gen. MYCENA

***Mycena renati* Quél., fig. 3 - [rep. nuovo]**
(= *Mycena flavipes* Quél. 1873)

Reperti. Valle del Caffaro, sulla sinistra idrografica del fiume omonimo, nei pressi della località Prisa Cappella, il 22.VII.86, a quota 1450 ca., in bosco misto, ma con massiccia presenza di Peccio: sei esemplari crescenti su ceppo marcescente.

Caratteristiche - Cappello 10-35 mm, conico-campanulato o emisferico, striato, leggermente solcato solo nella zona marginale, bruno-rosa sporco, brunastro-ocra, minutamente fibrilloso alla lente. Lamelle rade, ascendenti, un po' ventricose, adnate, bianche o biancastre, divenenti rosa allo stato secco, a volte con bordo colorato in rosso-bruno. Gambo 20-45 × 1,2-2,8 mm, cilindrico, con base munita di tricoidi bianchi, giallo chiaro, giallo dorato o giallo-ambra. Carne sottile, biancastra, odore difficile da descrivere, un po' nitroso o nitroso-rafanoide; sapore dolce. Microscopio-



Fig. 3 - *Mycena renati* Quéll., dal reperto di Prisa Cappella, nella valle del Caffaro (ca. 3/4 gr. nat.).

pia: spore ellittiche o subcilindriche, a estremità molto ottusa, $7,5-10,5 \times 4,8-6,3 \mu\text{m}$; cheilocistidi numerosi, poco emergenti, ventricosi, $\times 8-13 \mu\text{m}$; epicute costituita da ife sottili, munite di pochi diverticoli, dilatati all'apice.

Note - Posta da KÜHNER (1938) nella sezione *Calodontes*, è stata recentemente inserita da GEESTERANUS (1986) nella sezione *Rubromarginatae*, che raggruppa alcune delle *Mycena* presentanti l'orlo delle lamelle colorato con tinte per lo più sul rosso-bruno. Tale bordatura lamellare in *Mycena renati* non è sempre ben visibile, anzi a volte non lo è affatto; anche su alcuni dei carpofori da noi reperiti mancava del tutto o quasi. Soltanto dopo pazienti e attente osservazioni potemmo osservare su due campioni una lieve bordatura di colorazione rosso-bruna, ma solo in prossimità del margine pileico.

Mycena strobilicola Favre et Kühn. apud Kühn., fig. 4 - [rep. nuovo]

Reperiti. Il 23.IV.83, a quota 950 ca., in prossimità del passo del Termine (Ombriano), a valle della strada provinciale che collega la val Trompia con la val Sabbia, in bosco di *Picea excelsa*, su strobili di Peccio; reperita pure sullo stesso caratteristico substrato anche a Livemmo (Leg. E. Marchina e C. Papetti) nell'aprile dell'anno successivo.

Descrizione - Cappello 15-35 mm, campanulato o campanulato-emisferico, con margine lievemente involuto negli individui molto giovani, inizialmente bruno-scuro,



Fig. 4 - *Mycena strobilicola* Favre et Kühn. apud Kühn., dal reperto di Livemmo (ca. 3/4 gr. nat.).

poi grigio-bruno o brunastro, infine con tonalità più pallide, non striato ma distintamente fibrilloso alla lente. Lamelle abbastanza fitte, spesse, di colorazione variabile a seconda degli individui e del grado di maturazione dei carpofori, bianche, grigio-brune, da rosa a rosa-lilla con l'età o dopo un certo tempo dalla raccolta, ma talora persistentemente bianche o grigie. Stipite 30-70 × 1-3 mm, cilindrico, irsuto-lanoso alla base per dei tricoidi bianchi, grigio-biancastro o grigio-brunastro, a volte debolmente striato-solcato longitudinalmente. Carne poco sottile, biancastra nella parte centrale, ma bruna appena sotto la superficie pileica; odore nitroso. Microscopia: spore ellittiche o ellittico-cilindracee, 7,3-11,5 × 4-5,4 μm; cheilocistidi e pleurocistidi numerosi, di varie forme, fusiformi, subcilindrici o claviformi, × 10-18 μm; epicute costituita da ife molto distanziate fra di loro per effetto della gelificazione; ipoderma a ife allungate, più sottili di quelle della carne.

Note - Susseguentemente ai primi citati reperti, questa specie è stata segnalata anche in altre località bresciane nel consueto periodo primaverile di crescita; a volte accanto a neve in fusione e unitamente a *Strobilurus esculentus* col quale condivide solitamente habitat, substrato e momento di apparizione.

***Mycena galopus* (Pers.: Fr.) Kumm., fig. 5 - [rep. nuovo]**

Reperti. A Brescia, località Costalunga, lungo le prime propaggini del monte Maddalena, in bosco ceduo, sotto *Castanea sativa*, il 16.X.81: cinque esemplari crescenti su cupola marcescente di Castagno; versante W del colle S. Anna, in bosco



Fig. 5 - *Mycena galopus* (Pers.: Fr.) Kumm., dal reperto del colle S. Anna (ca. 1/3 gr. nat.).

di latifoglie, sotto Rovere, il 30.X.83: un numero notevole di carpofori. Successivamente la specie è apparsa molto copiosa in vari luoghi del territorio bresciano, dalla primavera all'autunno, anche sotto conifere.

Caratteristiche - Cappello 15-30 mm, campanulato, campanulato-conico, subemisferico, lungamente striato e anche solcato, glabro, ma dapprima pruinoso al disco; brunastro, grigio-bruno, bruno-nero, più pallido verso il margine. Lamelle abbastanza rade, sottili, adnate o subuncinate, biancastre o un po' grigiastre, densamente pubescenti alla lente. Gambo 40-80 × 1-2 mm, subcilindrico, glabro, con base irsuta di tricoidi bianchi, grigio-bruno o brunastro, con tonalità più pallide nella zona apicale; secernente un lattice bianco opaco alla frattura. Carne molto sottile; odore terroso-rafanoide, sapore dolce. Microscopia: spore 12-14,5 × 6-7,2 μm, cilindracee; cheilocistidi assai numerosi, fusiformi, con collo terminale molto evidente, × 12-14 μm; epicute costituita da ife munite di fini e abbondanti diverticoli.

Note - Specie poco conosciuta nell'America del Nord, considerata molto comune e ubiquitaria in Europa, e come tale è risultata dai nostri reperti. Si presenta spesso morfologicamente molto differenziata, con colorazione pileica variabile, per cui, ad un primo esame, può essere scambiata per un'altra specie, soprattutto se non si ha l'avvertenza, al momento della raccolta, di porre attenzione al suo più evidente carattere distintivo: l'emissione di lattice bianco alla rottura dello stipite. Per le suddette ragioni, della *Mycena galopus*, sono state create molte varietà e forme per lo più basate su variazioni cromatiche, che non trovano però secondo noi alcuna giustificazione.



Fig. 6 - *Hygrocybe fornicata* (Fr.) Sing., dal reperto di val di Palotto (ca. gr. nat.).

Gen. HYGROCYBE

Hygrocybe fornicata (Fr.) Sing., fig. 6 - [conferma reperto]

Repti. Nei prati che circondano l'abitato di Fraine in val di Palotto, a ca. 800 m s.l.m., il 6.X.85: numerosi esemplari disseminati nelle zone più umide e ricche di muschi.

Caratteristiche - Cappello 15-50 mm, inizialmente cuculliforme, quindi conico-ottuso ed infine disteso, quasi sempre con piccolo umbone tronco, fittamente fibrillato, un po' viscoso a umido, grigio-brunastro o grigio-olivastro, decolorantesi fino al biancastro ma sempre con papilla centrale più scura; orlo piuttosto regolare ma presto fessurato. Cuticola sottilissima, asportabile con facilità. Lamelle ventricose con profilo irregolare, smarginato-annesse, molto larghe, piuttosto sottili e fitte, \pm intravenate sul fondo, biancastre con riflessi grigiognoli poi grigio-giallastro chiaro. Gambo 45-80 \times 4-8 mm, cilindraceo, talora ricurvo, a volte anche ritorto, con superficie leggermente gibbosa e di aspetto fibrilloso-sericeo, fibroso, asciutto, pieno poi farcito, biancastro o concolore alle lamelle. Carne molto sottile, grigiastra, sovente inodora (specie tipo), talora con forte odore come di terriccio, muschio o muffa e sapore leggero ma analogo (var. *streptopus*). Microscopia: spore ellittiche, lisce, 6,5-8,5 \times 4,2-4,7 μ m; basidi generalmente tetrasporici.

Note - KÜHNER (1977a, 1977c) collocò *H. fornicatus* Fr. nel genere *Camarophyllus* per alcune peculiarità dello stipite che in questa entità manifesta in poco

appressate, fra le quali si insinua dell'aria, conferendo allo stesso il tipico aspetto fibrillato-sericeo.

Non concordando con il sistematico francese, noi proponiamo la collocazione di *H. fornicata* in un apposito sottogenere *Camarophylloides* per i motivi già espressi in altra sede (PAPETTI, 1985).

La moderna letteratura eleva al rango di specie anche *H. streptopus* la quale differirebbe da *H. fornicata* per i colori più pronunciati ed un caratteristico odore come di muffa; la nostra esperienza ci porta invece a considerare *H. streptopus* come semplice varietà di *H. fornicata*, poiché non di rado ci è capitato di reperire esemplari inodori e, a poca distanza, altri fortemente odoranti ma assolutamente identici.

Hygrocybe fornicata (Fr.) Sing. var. **streptopus** (Fr.) Bat. - [conferma reperto]

Reperti. Nelle medesime stazioni di *H. fornicata*, in val di Palotto, nei prati muscosi che sovrastano Fraine, il 6.X.85; numerose altre raccolte sono state effettuate negli anni precedenti e successivi, nello stesso loco.

Note - Dal tipo differisce per il pronunciato odore definibile come di terriccio o di muffa.

Allo stesso gruppo delle due entità citate dovrebbe ricondursi anche *H. clivialis* (Fr.) Orton e Watl.; in effetti ci risulta che nessun A. abbia mai rappresentato contemporaneamente questo gruppo di *Hygrocybe*. GALLI (1985) propone un fotocolor di *H. fornicata* ma presenta *H. streptopus* in disegno non consentendo quindi un obiettivo confronto.

Non ci sembra inoltre di cogliere nelle descrizioni dei vari Autori (FRIES compreso), elementi sufficienti, a livello differenziale, tali da giustificare il mantenimento di più entità, perciò preferiamo allinearci al pensiero di BATAILLE che nel 1910, considerò *H. streptopus* come varietà di *H. fornicata*.

Le due entità furono già segnalate come presenti nel territorio bresciano dal GIACOMINI (1947), il quale però riferisce che *H. streptopus* ricorda nel portamento *H. subradiatus* e questo non ci pare corrisponda affatto alla realtà.

Per quanto riguarda *H. fornicatus*, la segnalazione dell'A. bresciano sarebbe anche la prima per il territorio nazionale.

Hygrocybe coccinea (Schff.: Fr.) Kumm. var. **umbonata** Herink, fig. 7 - [reperto nuovo]

Reperti. Sulle colline moreniche del basso Garda, nella zona compresa fra Esenta e S. Tommaso di Lonato, in una radura esposta, al margine di un bosco di querce, fra l'erba alta, il 26.X.84.

Caratteristiche - Microscopicamente identica alla specie tipo, se ne differenzia morfologicamente per l'umbone acuto e piuttosto pronunciato, nonché per una predilezione di crescita su terreno acido.

Note - Non deve trarre in inganno l'aspetto di questa varietà che evoca indubbiamente le *Hygrocybe* della sottosezione *Conicae*; tuttavia l'assoluta immutabilità della carne, l'assenza di viscosità e l'attacco delle lamelle al gambo, sempre nettamente adnate, dovrebbero costituire sufficienti elementi per una sicura determinazione. L'esame microscopico rivela inoltre una trama lamellare composta da ife brevi e di notevole calibro, caratteristica tipica della sottosezione *Coccineae*, in contrapposizione a quelle molto allungate che tipificano le *Conicae*.



Fig. 7 - *Hygrocybe coccinea* (Schff.: Fr.) Kumm. var. *umbonata* Herink, dal reperto di Esenta (ca. 1/2 gr. nat.).

Hygrocybe reidii Kühn., fig. 8 - [reperto nuovo]

Repti. Val di Palotto, in località Fraine, in un prato umido e scosceso, a ca. 1000 m s.l.m., il 6.X.85: in colonie di individui alcuni dei quali molto nascosti fra l'erba alta. Altri reperti si sono verificati in val di Fiemme nell'agosto 1986, in ambiente analogo.

Caratteristiche - Cappello 10-35 mm, convesso o tronco-convesso, poi disteso fino a disteso-revoluto con depressione centrale, orlo sottile con andamento ora regolare, ora dentellato; di colore arancio-fuoco o arancio-vivo, pallidescente al giallo-aranciato, e con aspetto brillante-satinato, presto da forforaceo a finemente desquamato per effetto della disidratazione. Cuticola molto sottile e non asportabile. Lamelle adnate, orizzontali o leggermente ventricose, ad orlo regolare, giallo-cromo o giallo-tuorlo-pallido, arancio fino a rosso sul fondo degli esemplari adulti. Gambo 35-55 × 4-6 mm, subcilindraceo, sovente progressivamente attenuato verso la base, talora ± canalicolato-compresso, ricurvo, asciutto, cavo; concolore al cappello ma più pallido verso la base. Carne acquosa, arancio nel cappello, più chiara nel gambo; di sapore non significativo, apparentemente inodora ma se opportunamente sfregata emana un caratteristico, inconfondibile odore di miele. Microscopia: spore brevemente cilindracee, talora faseoliformi o con leggera strozzatura mediana, 7,2-8,3 (9,5) × 4,6-5,5 μm; basidi tetrasporici.

Note - Specie di recente creazione (KÜHNER, 1976) che si colloca nel gruppo dell'*Hygrocybe coccinea*. Probabilmente identica a *H. marchii* Bres., la quale tuttavia è stata interpretata da diversi Autori in modo tutt'altro che univoco e per di



Fig. 8 - *Hygrocybe reidii* Kühn., dal reperto di val di Palotto (ca. gr. nat.).

più il BRESADOLA non fa cenno al caratteristico odore di miele. KÜHNER (1976) proponendo questo nuovo epiteto, fa un po' di luce attorno a questo delizioso micete; *H. reidii* è sicuramente sinonimizabile con *H. marchii* (Bres.) Sing. ss. Favre e Reid ma non con l'interpretazione che ne danno Hesler et Smith. Il fungo che questi ultimi Autori propongono sotto il nome di *H. marchii* potrebbe infatti corrispondere all'*Hygrophorus strangulatus* di ORTON per le spore uninucleate e non binucleate come nel fungo di KÜHNER. Data l'ambiguità della situazione, crediamo che la manovra dell'Autore francese sia da considerare valida a tutti gli effetti, anche se ciò comporta la perdita di paternità da parte del BRESADOLA e il conseguente abbandono della definizione *H. marchii* perché nome ambiguo.

Hygrocybe reai (Maire) J. Lange, fig. 9 - [reperto nuovo]

Repti. Nei prati di val di Palotto, fra l'erba alta, da 800 a 1200 m s.l.m., il 6.X.83. Successivamente (due soli esemplari) nei dintorni di Barche (colline di Gussago-Ome), nell'erba in prossimità di un vigneto.

Caratteristiche - Cappello 5-15 (25) mm, emisferico o campanulato, tardivamente convesso-appianato, liscio, viscoso, nel giovane nettamente striato per trasparenza; rosso-fuoco o rosso-aranciato, pallidescente sino al giallo-aranciato ma sempre con disco e orlo sui toni iniziali. Cuticola sottilissima, difficilmente asportabile. Lamelle adnate, molto spaziate, da rosa-aranciato ad arancio, con orlo giallastro, inter-



Fig. 9 - *Hygrocybe reai* (Maire) J. Lange, dal reperto di val di Palotto (ca. gr. nat.).

calate da lamellule di diversa lunghezza. Gambo 50-80 × 2-3 mm, cilindrico o leggermente attenuato alla base, slanciato, sovente sinuoso o ricurvo, glutinoso, cavo; con colore al cappello con base biancastra. Carne acquosa nel cappello, rossa per un breve tratto sotto la cuticola, degradante al giallo-pallido nel gambo ove è fibrosetta se si esclude la zona corticale che è succosa; inodora e di sapore nettamente amaro. Microscopia: spore brevemente cilindracee di profilo e sovente con strozzatura mediana, ovali viste di faccia, 7-8,5 (9,5) × 4,7-6 μm. Basidi tetrasporici, raramente anche bisporici.

Note - Fra le *Hygrocybe* di piccola taglia della serie Minutuli si distingue per il sapore amaro e la netta viscosità.

Riferiamo ora di una nostra constatazione relativa al sapore: dopo lunga masticazione abbiamo percepito uno strano e persistente senso di gonfiore alla lingua; della straordinaria sensazione, che si è puntualmente ripetuta ad ogni assaggio, e che ricorda da vicino quella provocata dall'anestesia dentale, non fa cenno alcun Autore.

***Hygrocybe citrinovirens* (Lange) J. Schff., fig. 10 - [reperto nuovo]**

Reperiti. Nel prato al margine di un bosco misto di conifere e di latifoglie, poco distante dall'abitato di Borno in val Camonica, a ca. 1100 m s.l.m., il 10.IX.83 e, nel medesimo loco, il 21.VI.86 (leg. V. Restelli).



Fig. 10 - *Hygrocybe citrinovirens* (Lange) J. Schff., dal reperto di Borno (ca. 2/3 gr. nat.).

Caratteristiche - Cappello 35-75 mm, inizialmente campanulato presto irregolarmente disteso con evidente asperità discale ora sotto forma di acuta papilla, ora a mo' di ampio umbone tronco, e orlo eccedente, sottile, con andamento irregolare-lobato, fissile; da giallo-citrino a giallo-verdastro, talora sfumato di arancio specialmente nella zona discale, ma quasi sempre verdognolo al margine, di aspetto opaco-satinato per delle sottili e fitte fibrille innate, asciutto. Cuticola sottile, aderente nel giovane, separabile nell'adulto. Lamelle ventricose, da smarginato-sublibere a smarginato-adnate, molto larghe, spesse, poco spaziate, con profilo accidentato, solo apparentemente fragili; intercalate da lamellule di diversa lunghezza, bianche se osservate di faccia, altrimenti con riflessi verde-pallido. Gambo 50-130×8-15 mm, di norma molto slanciato e lungo rispetto al cappello, subfusiforme, pressoché sempre solcato-canalicolato al punto di simulare gambi multipli; concolore al cappello o con più evidenti sfumature aranciate, biancastro alla base; fibrilloso, asciutto, farcito, presto cavo. Carne molto sottile, giallo-verdognola nel cappello e nella zona corticale del gambo, giallo-citrino-pallido altrove; odore non significativo, sapore leggermente astringente. Microscopia: spore da subglobose a brevemente ellittiche, 6,8-8,7×4,6-6 μm; basidi generalmente tetrasporici.

Note - In letteratura è riportata anche *H. brevispora* Moeller che dalla nostra si differenzierebbe solo per le spore subglobose. Gli altri connotati sia microscopici che macroscopici sembrerebbero invece collimare perfettamente e ciò ci induce a pensare che *H. brevispora* debba essere considerata sinonimo di *H. citrinovirens* o, tutt'al più, sua forma estrema.

B I B L I O G R A F I A

- ARNOLDS E., 1974 - *Taxonomie en Floristiek van Hygrophorus subgenus Hygrotrama, Cuphophyllus en Hygrocybe in Nederland*. Rijksherbarium Leiden.
- ALESSIO C.L. e REBAUDENGO E., 1980 - *Iconographia Mycologica: Inocybe*. XXIX. Museo Trid. di Sc. Nat., Trento.
- BATAILLE F., 1910 - *Flore monographique des Hygrophores*. Besançon.
- BON M., 1974 - *Hygrophores du centre-est de la France étudiés au salon du museum 1971*. Bull. de la Soc. Linnéenne de Lyon, 43.
- BON M., 1976 - *Clé monographique des Hygrophoraceae*. Documents mycologiques, VII, (25).
- BON M., 1977 - *Macromycètes de la zone Maritime Picarde: le genre Hygrocybe*. Bull. Soc. Myc. Fr., 93, (2).
- BRESADOLA J., 1927-33 - *Iconographia Mycologica. I-XXV*. Soc. Bot. It., sez. Lombarda, Milano.
- GALLI R., 1985 - *Gli Igrofori delle nostre regioni*. La Tipotecnica, S. Vittore Olona (MI).
- GALLINARI A., 1987 - *Contribuzione alla conoscenza della flora micologica bresciana. Nuovi reperti e specie rare. VIII*. Natura Bresciana, 23.
- GEESTERANUS R.A.M., 1986 - *Conspectus of Mycenas of the Northern Hemisphere*. 8. Kon. Nederl. Akad. van Wetens. Series C, 89.
- GIACOMINI V., 1947 - *Flora micologica dell'Agro Bresciano*. Atti dell'Ist. Bot. Lab. Critt. dell'Univers., s.5, vol. C, Pavia.
- HESLER L.R. & SMITH H., 1963 - *North American species of Hygrophorus*. The University of Tennessee press, USA.
- KITS VAN WAVEREN E., 1985 - *The dutch, french and british species of Psathyrella*. Persoonia supp. vol. 2, Rijkscherbarium, Leiden.
- KÜHNER R., 1938 - *Le genre Mycena*. Paul Lechevalier Editeur, Paris.
- KÜHNER R., 1976 - *Agaricales de la zone alpine. Genre Hygrocybe*. Bull. Soc. Myc. Fr., 92, (4).
- KÜHNER R., 1977a - *Agaricales de la zone alpine. Genre Hygrocybe (suite et fin)*. Bull. Soc. Myc. Fr., 93, (1).
- KÜHNER R., 1977b - *Agaricales de la zone alpine. Genre Camarophyllus*. Bull. Soc. Myc. Fr., 93, (1).
- KÜHNER R., 1977c - *Vers un système phylogenetique des Camarophyllus et Hygrocybe*. Revue de Mycologie, 41.
- KÜHNER R., 1980 - *Les Hyménomycètes Agaricoides*. Bull. Soc. Linn. de Lyon.
- KÜHNER R. et ROMAGNESI H., 1953 - *Flore analytique des Champignons Supérieurs*. Masson et C. Editeur, Paris.
- LANGE J.E., 1935-40 - *Flora Agaricina Danica*. Soc. for the advac. of Myc. in Denmark and the Danish Bot. Soc., Copenhagen.
- MOSER M., 1983 - *Guida alla determinazione dei funghi*. Arti Grafiche Saturnia, Trento.
- PAPETTI C., 1985 - *Le Hygrophoraceae del territorio bresciano*. Boll. Circ. Micol. Carini, 10, Brescia.
- SINGER R., 1986 - *The Agaricales in Modern Taxonomy* (IV edizione). Koeltz Scientific Books, Koenigstein, Fed. Rep. of Germany.
- SMITH A.H., 1947 - *North American Species of Mycena*. University of Michigan Studies, USA.
- SMITH A.H. & SINGER R., 1964 - *A Monograph on the genus Galerina*. Hafner Publishing Company, New York and London.
- TOMASI R., 1978 - *Contribuzione alla conoscenza della flora micologica bresciana. Nuovi reperti e specie rare. V*. Natura Bresciana, 14.

Indirizzo degli Autori:

ADOLFO GALLINARI, via dei Ramus 18 - 25127 BRESCIA

CARLO PAPETTI, via Foro Boario 5/a - 25123 BRESCIA